

PROVA B

1. Secondo le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia (2012), i traguardi per lo sviluppo della competenza:

- A. offrono un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare apprendimenti progressivamente più sicuri
- B. definiscono e descrivono le esperienze educative da proporre in ogni fascia d'età rispettivamente per ogni campo d'esperienza
- C. suggeriscono orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza

2. In riferimento al Decreto legislativo n. 66/2017 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità", art.7, il Piano Educativo Individualizzato:


- A. individua obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie
- B. è il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del profilo di funzionamento, definisce le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno
- C. definisce gli indicatori per la valutazione della qualità dell'inclusione scolastica sulla base del livello di utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento

3. In riferimento all'art.4 del Decreto legislativo n. 65/2017 quali dei seguenti obiettivi **NON** rientra tra gli obiettivi strategici del Sistema integrato di educazione e di istruzione:

- A. il progressivo consolidamento, ampliamento nonché l'accessibilità dei servizi educativi per l'infanzia
- B. la formazione in servizio del personale del Sistema integrato di educazione e istruzione
- C. l'emanazione della normativa per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione

4. In base al documento "Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei" adottato con Decreto ministeriale n.334/2021, la formazione continua in servizio del personale:

- A. deve essere opportunamente definita da ogni singolo operatore in base alle proprie personali necessità e al proprio percorso professionale
- B. rappresenta lo strumento principale per sostenere e alimentare la professionalità educativa, deve essere sistematica e collegiale
- C. deve promuovere principalmente la trasmissione di conoscenze teoriche e di prassi precostituite

The image shows three handwritten signatures in black ink, located at the bottom right of the page. The signatures are stylized and appear to be initials or names of individuals.

5. In base a quanto indicato nella procedura "Gestione del rapporto con le famiglie" (P39.07.06) i compiti del Consiglio rappresentativo delle famiglie utenti e degli operatori sono:

- A. diffondere la conoscenza del piano dell'offerta formativa (POF) della scuola infanzia a tutte le famiglie del servizio
- B. promuovere la partecipazione dei genitori, favorire gli scambi comunicativi ed i rapporti interpersonali attraverso momenti di aggregazione e di conoscenza e confronto sull'andamento dei progetti realizzati
- C. segnalare guasti e disservizi agli uffici competenti, e, dove presente, coinvolgere il gruppo CI.VI.VO. (Civico-Vicino-Volontario) in interventi di manutenzione ordinaria del giardino

6. Secondo la "Procedura dell'attività didattica per la scuola dell'infanzia (P39.07.13), il progetto didattico prevede che venga realizzata:

- A. una valutazione intermedia di sezione (fine febbraio) ed una valutazione conclusiva di plesso (fine giugno)
- B. una prima valutazione di sezione (fine gennaio), una seconda valutazione con il consiglio rappresentativo dei genitori (fine marzo), una terza valutazione conclusiva di plesso (fine giugno)
- C. una valutazione periodica e ricorsiva individuale di ciascun insegnante riferita ad una parte dei bambini della sezione ed una valutazione conclusiva di plesso (fine giugno)

7. Il concetto di "Modelli Operativi Interni" proposto da J. Bowlby può essere descritto come:

- A. la rappresentazione interna di format, ovvero schemi interattivi o modelli di azione che si costruiscono con l'esperienza degli oggetti concreti
- B. la struttura mentale innata che organizza l'attaccamento
- C. la rappresentazione mentale di sé stessi e delle figure di attaccamento

8. Secondo J. Piaget il principale limite nel funzionamento intellettuale del bambino durante il periodo pre-operatorio è:

- A. l'incapacità di accettare le regole
- B. l'irreversibilità delle azioni mentali
- C. l'incapacità di coordinare schemi di azione

9. Nella teorizzazione di Bowlby la capacità esplorativa del bambino è collegata:

- A. alla disponibilità di una base sicura
- B. alla maturazione dell'Io
- C. allo sviluppo motorio



10. La pedagogia istituzionale è una visione del processo formativo che enfatizza:

- A. il ruolo dell'insegnante all'interno del sistema scolastico
- B. il ruolo partecipativo del bambino all'interno del sistema scolastico
- C. il ruolo dei pre-requisiti all'interno del sistema scolastico

11. Il gioco ricopre un ruolo di primo piano nel contribuire a formare la personalità del bambino attraverso:

- A. l'esercizio di schemi motori di base
- B. la soddisfazione dei bisogni fondamentali di esplorazione, di movimento, di autonomia, di fantasia e di comunicazione
- C. il costante utilizzo di giochi strutturati

12. Per metacognizione si intende:

- A. la consapevolezza ed il controllo che l'individuo ha dei propri processi cognitivi quindi la "cognizione della cognizione"
- B. la ricerca di un modo appropriato di raggiungere un obiettivo
- C. la capacità di individuare relazioni di tipo causa-effetto tra eventi per poterli riprodurre

13. Nelle scuole di ogni ordine e grado esistono due tipi di curriculum: uno esplicito e uno implicito. Per quest'ultimo s'intende:

- A. un curriculum costituito da costanti che definiscono l'ambiente/contesto
- B. un curriculum in cui l'educazione si trasmette attraverso gli interventi diretti sul bambino da parte degli insegnanti
- C. un curriculum in cui l'insegnante definisce i tempi e i desideri di apprendimento del bambino

14. Un gruppo di lavoro che funziona è un gruppo in cambiamento, come la realtà che ci circonda. Tale cambiamento è di tipo co-evolutivo, nel senso che il gruppo:

- A. affronta il confronto fino al raggiungimento di una condivisione totale
- B. fa progetti e si migliora dall'attingere a esperienze e saperi diversi e procedendo per prove ed errori
- C. costruisce apprendimenti seguendo le indicazioni disposte dal Dirigente del Settore Educazione



15. Afferma Edgar Morin: "Vi sono effettivamente due viatici per affrontare l'incertezza dell'azione. Il primo è la piena coscienza della scommessa che la decisione comporta, il secondo il ricorso alla strategia" intendendo che quest'ultima:

- A. può modificarsi in corso d'azione, in funzione delle informazioni, delle probabilità
- B. non deve prevalere sul programma, attraverso il quale si eseguono una sequenza di azioni in un ambiente stabile
- C. non può essere influenzata dal contesto

16. La documentazione è la pratica con la quale si rendono visibili i percorsi educativi, facendo degli ambienti di apprendimento luoghi della ricerca pedagogica, dal momento che:

- A. ha come unica funzione di testimoniare le esperienze e i vissuti
- B. è da intendere solo come monitoraggio delle forme e strategie di apprendimento e non rappresenta anche uno strumento di indagine e di valutazione.
- C. ha la funzione di far riflettere l'insegnante sui propri processi di apprendimento, in un percorso di presa di coscienza

17. L'educazione all'aperto riconosce al bambino un ruolo attivo nella costruzione della conoscenza del mondo. Qual è il ruolo assegnato all'esperienza concreta?

- A. l'esperienza rappresenta una pratica in sé sufficiente per sostenere le competenze dei bambini
- B. l'esperienza sensoriale abbinata alla riflessione sostiene l'apprendimento dei bambini
- C. l'esperienza deve essere diretta dall'adulto per supportare l'apprendimento dei bambini

18. Per gioco psicomotorio a scuola s'intende:

- A. lo spazio di gioco dove si permette al bambino di sfogare la sua energia, dopo un tempo di concentrazione e lavoro al tavolo
- B. l'espressione del mondo interno del bambino, in cui ogni forma di gioco ha un senso senza il bisogno del pensiero intelligente dell'adulto
- C. il tempo di insegnamento, rivolto al bambino, degli schemi motori di base, specifici dell'educazione motoria

19. Per "neuroni a specchio" secondo la ricerca nel campo delle neuroscienze, si intende:

- A. una classe di neuroni che si attiva, prevalentemente nel cervelletto quando un individuo sente le emozioni altrui e comprende uno stato di pericolo
- B. una classe di neuroni che si attiva prevalentemente durante le attività di coordinazione fine-motoria, attraverso il movimento delle mani guidate da entrambi gli emisferi del cervello
- C. una classe di neuroni che si attiva, prevalentemente nella corteccia premotoria, quando un individuo compie un'azione e quando l'individuo osserva la stessa azione compiuta da un altro soggetto

Three handwritten signatures in black ink, located at the bottom right of the page. The signatures are stylized and appear to be initials or names.

20. Si può parlare di una "buona didattica inclusiva" quando:

- A. la didattica cerca di realizzare apprendimenti e partecipazione piena per tutti gli alunni tenendo conto dei tre elementi principali: il funzionamento umano differente da soggetto a soggetto; equità nel dare «pari valore, dignità e diritti» ad ogni differenza
- B. la didattica include il punto di vista di tutti gli adulti responsabili della programmazione annuale e si attivano tavoli decisionali per scegliere democraticamente
- C. la didattica cerca di realizzare tempi di scuola e spazi scolastici adeguati alle esigenze fisiche dei bambini portatori di handicap, coinvolgendo anche il personale ausiliario



